

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Riqualificazione dell'area delle ex conchiere di Bosa (NU)

di Mauro Olivieri

Relatore: Guido Laganà

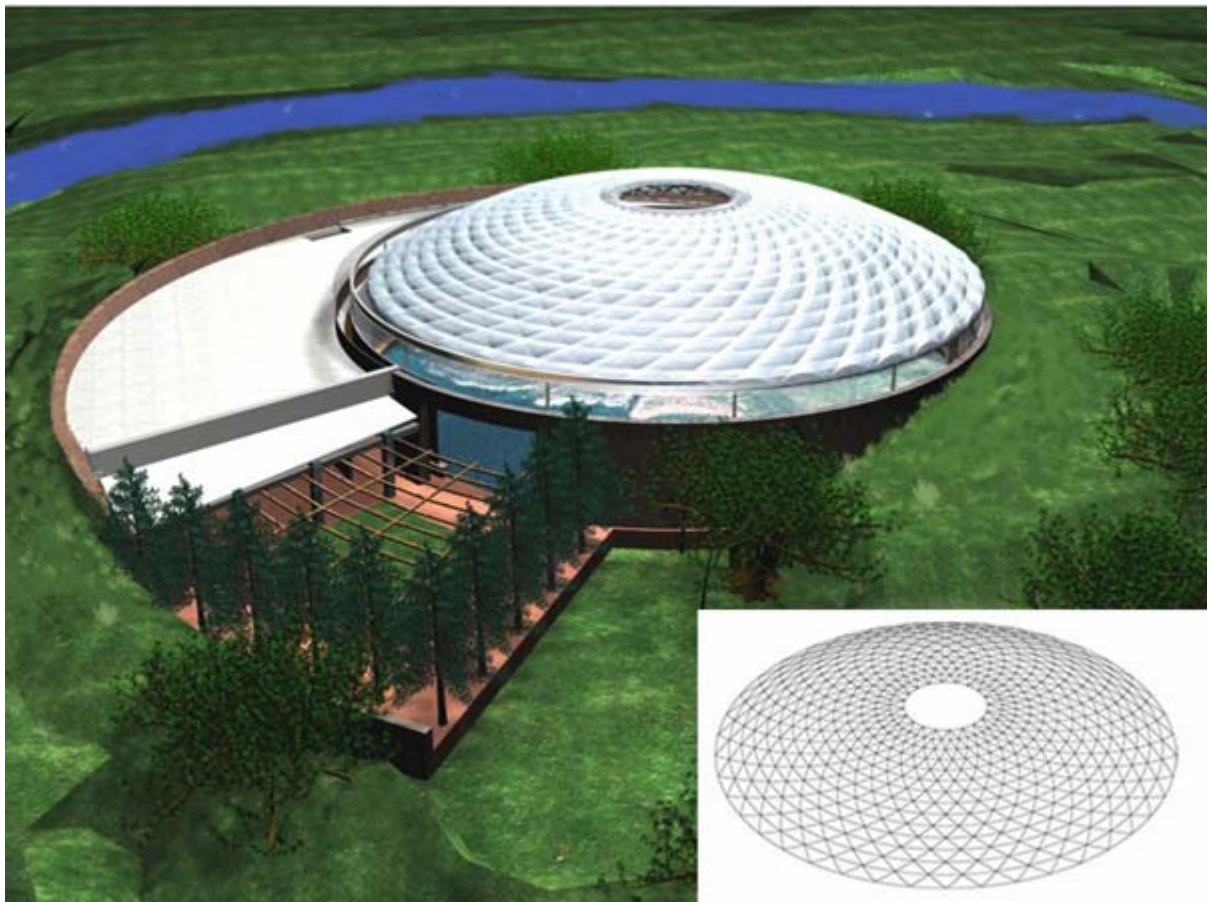
Correlatori: Mario Bassignana e Corrado Curti

Il progetto di riqualificazione dell'area de "Sas Contzas", le ex conchiere, nasce dall'esigenza di avere, in posizione centrale e simmetrica all'abitato rispetto all'asse del fiume Temo, un polo culturale e di servizi legati all'ambito turistico-ricettivo per la cittadina di Bosa e Planargia, e un punto di riferimento alla scoperta del territorio. L'intervento si divide sostanzialmente in due parti: il **Ripristino e riuso dei locali delle ex conchiere** e la progettazione ex novo di un **Padiglione espositivo** coperto da una *cupola sperimentale in fasci di giunco* in prossimità dell'ansa del fiume, al centro di un **Parco fluviale attrezzato**. Le *due ali* delle conchiere, quella *orientale* verso l'entroterra e quella *occidentale* verso il mare diventano rispettivamente un *polo ricreativo-culturale e commerciale* e uno con funzione *didattica e di accoglienza*, cui si accede dal blocco centrale.



Sas Contzas, progetto: piante, prospetto e sezione

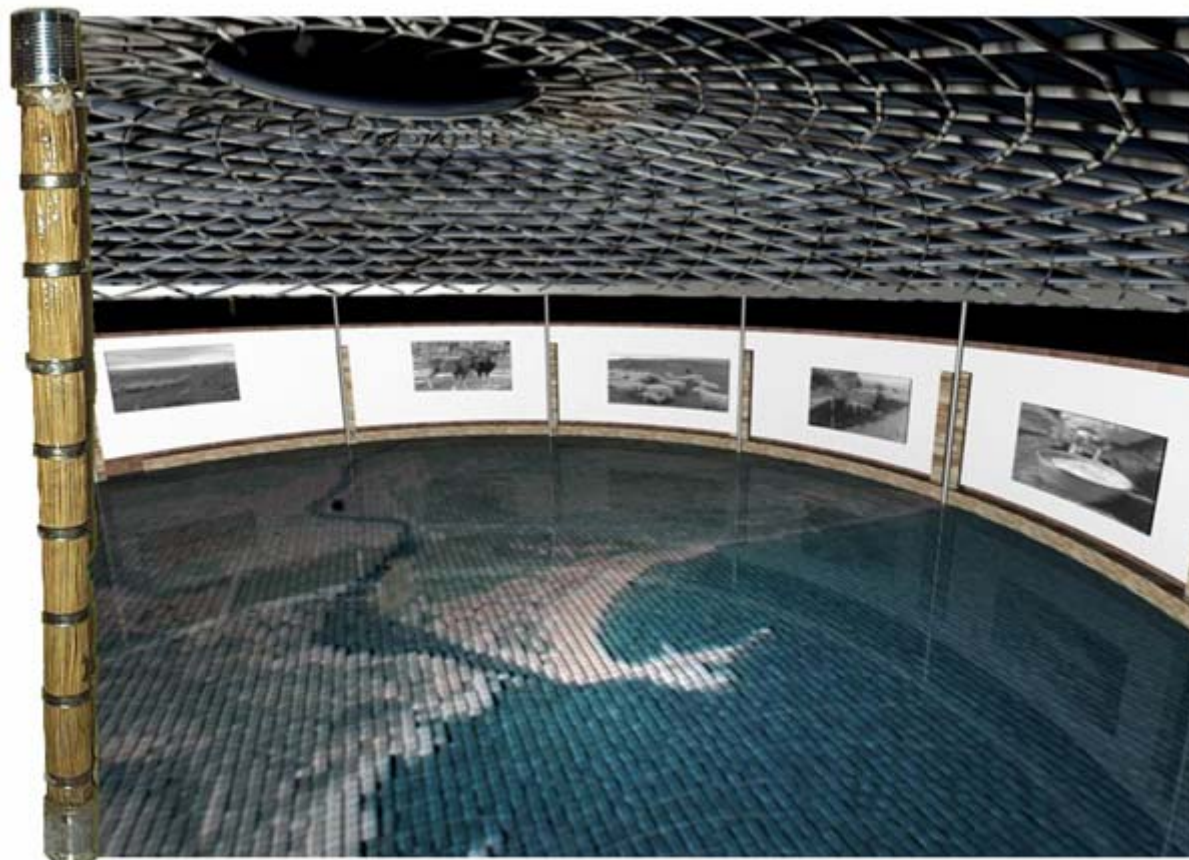
La prima ospita una sala per spettacoli e conferenze, uno spazio espositivo e una serie di piccoli negozi che promuovano le eccellenze enogastronomiche e i prodotti dell'artigianato locale. **La seconda** rappresenta la parte del complesso dedicata *all'attività della mano* e all'apprendimento delle competenze dell'artigianato tradizionale locale. Il *padiglione espositivo "Kokòide"*, vero e proprio prolungamento moderno del complesso delle conchiglie, si sviluppa in direzione ovest seguendo le linee della vistosa ansa del fiume. La struttura della sua pianta deriva dalla matrice del guscio della lumaca (in bosano *"kokòide"*) i cui contorni ricordano una spirale che si apre, motivo che, insieme al circolo, sarà un tema ricorrente e un tratto distintivo del progetto.



Padiglione espositivo *"Kokòide"* e schema della struttura della cupola: *geometria standardizzata*

La cultura tradizionale sarda, impostata sulla circolarità in tutte le sue manifestazioni, dall'architettura alla musica, alle danze, all'artigianato, è l'elemento ispiratore, generatore e modellatore degli spazi. Spazio centrifugo e centripeto coesistono e si fondono in un luogo raccolto e aperto, intimo e luminoso che ha come fulcro, e centro di tutto, il *Pozzo sacro* ricostruito. Il Padiglione si propone come una sorta di bussola, una guida all'orientamento, alla conoscenza e all'interpretazione del territorio bosano.

Esso, ovvero la sua rappresentazione stilizzata in scala, è **impresso nella pavimentazione** dello spazio circolare centrale, consentendo al visitatore di individuarne le zone caratteristiche con le loro connotazioni paesaggistico-produttive, in modo da avere una visione globale insieme ad una serie di indicazioni approfondite sulla storia, gli usi, i costumi del luogo, i rapporti e le connessioni tra diverse zone e le attività legate ad esse.



Interno del Padiglione espositivo. La pavimentazione in pietra riporta la planimetria del territorio di Bosa, sulle pareti concave sono proiettate immagini riguardanti le diverse zone. Sulla sinistra un fascio di giunchi: campione rivestito di uno strato di resina trasparente dello spessore di *1,5mm*, sottoposto a prove di compressione in laboratorio. Dimensioni: h. *90cm*, diam. *5cm*

Dalla terrazza panoramica si può scrutare a 360° il territorio circostante, affacciandosi poi sulla *pavimentazione-cartina geografica* per averne una visione d'insieme ma allo stesso tempo ricca di informazioni: è suddiviso qui in cinque *percorsi*, corrispondenti alle *culture* che il territorio stesso ha prodotto (della *pesca*, del *grano*, della *pastorizia*, dell'*agricoltura* e della *vite*). Tutti i percorsi vengono 'offerta' al visitatore tramite l'esposizione dei loro prodotti, artigianali e enogastronomici, e la proiezione sulle pareti concave bianche di immagini. La piazza circolare racchiusa all'interno è coperta da una cupola del diametro di *30 metri*, che imita l'intradosso della *tholos nuragica* e richiama, nella configurazione, quella della *nassa*.

La sua struttura è costituita infatti da elementi realizzati in fasci di giunco incrociati, sovrapposti in tre orditure. Alcuni fasci (di diametri variabili e cerchiati con fascette metalliche, “al naturale” e trattati in superficie con resina) sono stati oggetto di prove di laboratorio, ottenendo risultati tali da soddisfare i valori di resistenza richiesti dal modello di calcolo. L’involucro esterno, il *TEXLON Transparent Roof Systems*, costituito da “cuscini” pneumatici a tre fogli ETFE (Ethylene Tetra Fluoro Ethylene), garantisce il passaggio delle luce solare ed è autoportante ed autopulente.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Mauro Olivieri: olivieri.mauro@gmail.com